



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

**OGGETTO: CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO PROVOCATO
DAGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI NEL BACINO DEL
FIUME PO.**

ALLEGATO C

parte integrante della deliberazione n. 18/1995





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

PARMA

Allegato C

Metodi, strumenti ed ammissibilità al finanziamento degli interventi di disinquinamento connessi al settore zootecnico sulla L. 283/89 (punto F della deliberazione n. 16/1993 del Comitato Istituzionale).

La delibera n° 1 del 6/5/92, peraltro confermata dalla successiva delibera del 1/7/93, stabiliva tre livelli di intervento:

per il comparto agricolo:

- attivazione di centri di programmazione-assistenza e controllo coordinati dai servizi regionali che, a partire dallo studio e dalla conoscenza dei problemi agronomici e territoriali, elaborino dei piani di concimazione integrati a livello aziendale, definiscano le condizioni ottimali di spandimento, assistano l'agricoltore nell'applicazione dei piani;
- incremento del numero di aziende e della superficie agricola in cui si impiegano le tecniche di lotta integrata, attraverso il potenziamento della rete di assistenza tecnica.

per il comparto zootecnico:

- impianti pubblici di depurazione di effluenti misti (urbani, industriali e zootecnici);
- servizi di trattamento e gestione, su base consortile, degli effluenti zootecnici (in particolare suinicoli) finalizzati all'utilizzo agronomico dei liquami e dei loro derivati, nonché al riequilibrio fra numero di capi allevati e territorio;
- promozione dei processi di utilizzazione a fini agronomici del liquame e dei suoi derivati, favorendone la diffusione su tutto il territorio agrario idoneo, incentivando la realizzazione di strutture consortili per la trasformazione in concimi organo minerali, la gestione dei liquami ai fini della riduzione del volume, del loro miglioramento qualitativo e del trasferimento a distanza;
- sviluppo dell'assistenza tecnica agli agricoltori per l'adozione di piani di concimazione che prevedano l'impiego complementare e controllato dei fertilizzanti chimici e organici;
- promozione del processo di ammodernamento tecnologico degli allevamenti in generale e di quelli suinicoli in particolare, ai fini di una ristrutturazione de



comparto, mediante l'introduzione di innovazioni tecnologiche in grado di ridurre il carico inquinante (tecnologie "pulite"), tra cui si ricordano:

- pulizia a secco;
- bacini di stoccaggio, separazione frazioni liquide e solide dei liquami e loro impiego agronomico differenziato;
- reintroduzione della lettiera in alcune fasi di allevamento;
- delocalizzazione degli allevamenti e riequilibrio del rapporto allevamenti/territorio.

In questa sede pare opportuno ridefinire ed individuare gli interventi finanziabili nel seguente modo:

- a) incentivi indiretti sotto forma di servizi alle imprese di rilevanza regionale:
 - 1 -centri di programmazione e assistenza per lo sviluppo dei piani di concimazione e per la riduzione dell'uso di fertilizzanti e presidi chimici in agricoltura.
- b) incentivi diretti per la ristrutturazione delle strutture produttive ed altri interventi aziendali per la diminuzione del volume dei reflui zootecnici e per favorirne l'uso agronomico:
 - 1 -reintroduzione della lettiera in alcune fasi di allevamento;
 - 2 -riduzione degli sprechi idrici ed accorgimenti per la riduzione del volume dei reflui;
 - 3 -strutture di stoccaggio dei reflui e tecnologie di trattamento per favorire l'uso agronomico degli stessi;
 - 4 -separazione delle frazioni liquida e solida dei liquami e loro impiego agronomico differenziato;
 - 5 -tecnologie per il miglioramento della fase di distribuzione dei reflui;
- c) interventi di tipo interaziendale e consortile da effettuarsi prioritariamente nelle aree a maggiore concentrazione di carico e/o nelle aree a maggiore rischio ambientale:
 - 1 -depurazione degli effluenti zootecnici e dei reflui delle attività di trasformazione delle produzioni zootecniche;
 - 2 -impianti consortili di compostaggio e/o di trattamento;
 - 3 -banche liquami e similari - centri per il trasferimento dei liquami;
 - 4 -delocalizzazione degli allevamenti al fine del riequilibrio del rapporto allevamenti/territorio.

Mentre gli interventi di cui al livello a) sono di rilevanza regionale, quelli di cui al livello b) possono essere intrapresi dove i livelli di carico sono tendenzialmente elevati, quelli di cui al punto c) debbono essere intrapresi quando i livelli di carico e le condizioni ambientali sono tali da non rendere sufficiente il solo impiego agronomico aziendale.



Per attivare gli interventi indicati è necessario adottare metodi e forme di finanziamento diversificati in funzione delle diverse tipologie di intervento.

Per gli interventi di cui al punto a):

tipologia: possono essere finanziate le attrezzature tecniche specifiche ed i supporti informativi e divulgativi ivi compresa la formazione del personale.
Sono escluse dal finanziamento le strutture fisiche e le spese di gestione

condizioni: soggetto titolare: Regioni o Provincia Autonoma di Trento
soggetto realizzatore: pubblico o privato e/o di comprovata affidabilità (disponibilità del personale, esperienze precedenti, ecc.)

entità: fino al 100% della spesa ammissibile

Per gli interventi di cui al punto b):

La attuazione degli interventi procederà a partire da specifici programmi regionali di intervento nel settore.

Tale programma è da intendersi come progetto di massima dell'intervento.

Il progetto esecutivo sarà costituito dall'elenco nominativo dei beneficiari degli interventi e dei progetti approvati.

tipologia:

- interventi strutturali e tecnologici per il miglioramento della gestione dei reflui e per favorire il loro uso agronomico;
- tecnologie per ridurre il carico inquinante a livello aziendale.

condizioni:

- titolarità pubblica (Regione o ente locale);
- esistenza di un programma di interventi che definisca preliminarmente:
 - i potenziali beneficiari;
 - le condizioni di accesso ai benefici (fra cui l'autorizzazione allo scarico ove prevista);
 - le tipologie delle azioni finanziabili;
 - i criteri e le procedure di istruttoria e di concessione dei contributi;
 - i criteri di selezione dei progetti per la definizione di opportune graduatorie;
 - i tempi di realizzazione del programma;
 - l'ambito geografico di applicazione;
 - la eventuale utilizzazione delle economie nell'ambito dello stesso programma.

entità:

- Il contributo deve essere commisurato al grado di innovazione presente nella tipologia di intervento ammessa al finanziamento, e comunque non può superare il 50%.



Per gli interventi di cui al punto c):

- tipologia: - interventi interaziendali per la diminuzione del carico nelle aree dove questo è più elevato: strutture ed impianti per il trattamento, il miglioramento, la gestione e la trasformazione degli effluenti zootecnici e dei reflui delle attività di trasformazione delle produzioni zootecniche.
Interventi di delocalizzazione degli allevamenti da aree a carico molto elevato ad aree a carico meno elevato.
- titolarità: - pubblica: Regione o ente locale. Soggetto realizzatore: pubblico o misto oppure cooperativa o consorzio fra più allevatori (costituito o comunque esistente nella fase di progetto di massima).
- entità: - compartecipazione significativa del soggetto beneficiario, e comunque non inferiore al 20%.

